

ancora i resti di alcuni membri dell'equipaggio del glorioso sottomarino affondato il 10 agosto 1942;

se il Ministro interrogato non intenda accertare ogni responsabilità in merito a quanto verificatosi, provvedendo, altresì, a verificare se, come riportato dalla stampa, in occasione dei fatti siano state rilasciate laconiche e sprezzanti dichiarazioni da parte del portavoce della Sesta Flotta Statunitense nel Mediterraneo, assumendo, in caso affermativo, le iniziative conseguenti. (4-04667)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dallo stesso Ministro delle comunicazioni, l'assemblea della società Ipse 2000 — società che ha vinto la gara per una licenza Umts, ma che al momento ha congelato di fatto le sue attività — ha ufficialmente chiesto di poter restituire le frequenze aggiuntive;

l'assemblea di Ipse 2000, « alla luce delle mutate condizioni tecnologiche, di mercato e finanziarie », richiede al ministero delle comunicazioni la restituzione dello spettro aggiuntivo di 5 *megahertz* di frequenze, con un costo di 1.600 miliardi di lire (circa 820 milioni di euro) pagabili in 10 anni, e per le quali Ipse ha versato la prima rata nel 2001 e si appresta a versare quella del 2002;

è compito del ministero dell'economia e delle finanze decidere se questo credito che lo Stato vanta nei confronti di Ipse 2000 debba essere riscosso o possa essere cancellato a fronte di una restituzione delle frequenze, tenuto conto del fatto che il debito di Ipse 2000 è garantito

da fidejussioni bancarie e alla società stessa non basterebbe dichiarare fallimento per evitare l'esborso;

i dipendenti di Ipse 2000 hanno chiesto al ministro delle comunicazioni di tenere conto della garanzia dei livelli occupazionali nell'analisi della situazione del gestore Umts e con un'apposita nota hanno chiesto al ministro la possibilità, qualora l'azienda si trovi a beneficiare di tale risparmio del costo delle frequenze aggiuntive, di rendersi garante che detta liquidità sia utilizzata per un piano di rilancio dell'azienda con scadenze precise e che comunque non prescinda dalla tutela dei circa 200 lavoratori rimasti;

i dipendenti di Ipse hanno chiesto, inoltre, che nel futuro provvedimento di adeguamento alla normativa europea sul *trading* delle frequenze vengano imposti dei vincoli sul mantenimento dei livelli occupazionali al fine di tutelare i posti di lavoro presso gli operatori di telecomunicazioni —:

se la richiesta dell'assemblea dei soci sia stata valutata e, a tal proposito, quale sia, a tutt'oggi, l'ipotesi allo studio: la riscossione o la cancellazione del debito, la redistribuzione delle frequenze fra gli altri operatori che operano sull'Umts, e in caso affermativo, con quali modalità, oppure la prospettiva di una nuova gara;

se non ritengano opportuno accogliere la richiesta avanzata dai dipendenti della società che, oltre a chiedere il rispetto di una loro sacrosanta salvaguardia occupazionale, chiedono il rilancio aziendale in un settore, come quello delle telecomunicazioni, in costante espansione. (3-01652)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORNACIN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'edizione 2002 del Festival canoro di Sanremo la Guardia di

Finanza avrebbe fermato tre dipendenti della sede RAI di Genova con ricevute di pagamento di ristoranti da esibire all'Azienda per il rimborso, presubilmente contraffatte, le cui cifre risultavano non fedeli alle reali spese da essi sostenute;

di questa vicenda si occuparono con evidente rilievo anche gli organi di stampa ed i mezzi di informazione, non ultima la trasmissione televisiva « Striscia la notizia » che intervistò il futuro direttore, dottor Agostino Saccà, chiedendogli se quella vicenda fosse un caso isolato o se vi fossero da temere analoghi « errori » anche su provvedimenti aziendali di ben più ampia portata;

i dipendenti della RAI Liguria implicati nel caso in oggetto, erano nella fattispecie, due coordinatori di produzione ed un coordinatore tecnico dei quali uno di loro risulterebbe aver avuto anche in passato precedenti analoghi, l'altro sarebbe stato coinvolto in un disservizio con una Cooperativa di Sanremo costato alla RAI svariati milioni ed il terzo essere semplicemente un rappresentante sindacale;

gli stessi, nonostante l'Azienda li avesse sospesi dal lavoro per alcuni giorni, non avrebbero accettato questo provvedimento e, nominando un *pool* di avvocati a loro difesa, avrebbero respinto le accuse non consegnando le ricevute di pagamento oggetto della controversia;

inoltre, sembrerebbe che, sempre in occasione di quell'edizione del Festival della Canzone di Sanremo, la RAI abbia usufruito di gruppi elettrogeni mobili in appalto pur avendo a disposizione ed inutilizzati, presso la sede di Bologna, mezzi di proprietà con le stesse caratteristiche tecniche;

risulta all'interrogante che la sede RAI Liguria già nel 1998 fu al centro di avvenimenti poco chiari in quanto una impiegata addetta alla produzione e ai programmi TV, incaricata di chiamare gli appalti per l'azienda sarebbe risultata implicata in interessi privati in atti d'ufficio — che avrebbe gestito unilateralmente —. A

questo proposito venne aperta una inchiesta interna ma nonostante il grave accaduto la stessa persona oggi sarebbe « in aria » di promozione;

si tratta di vicende che, secondo l'interrogante ledono l'immagine dell'Azienda —:

quanto sia venuto a costare alla RAI — e quindi ai contribuenti — l'appalto dei gruppi elettrogeni utilizzati al Festival di Sanremo 2002 e se si ritenga che la RAI abbia operato in conformità ai criteri di economicità e di efficienza. (4-04635)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla Relazione della Corte dei conti sull'INAIL — sezione riepilogo spese Segreterie Organi — si sono spesi nel 1999 per la sola segreteria del Consiglio di Indirizzo e di Vigilanza lire 2.193.638.000 ripartiti per 23 dipendenti e per la Presidenza lire 884.646.000 ripartiti per 14 dipendenti. Nel 2000 le spese complessive sono salite a lire 2.496.324.741 —:

se tale aumento di spesa sia congruo sotto il profilo dell'economicità della gestione, anche con riferimento alla rendicontazione analitica delle spese per telefoni, cancelleria, spese di rappresentanza, spese generali, straordinarie, della stessa segreteria e se il Ministro ritenga che tali ingenti somme spese siano state contenute entro i limiti delle effettive esigenze di gestione del personale. (4-04644)

RUSSO SPENA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con decreto n. 948 del 29 gennaio 1999 del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica veniva approvato il Patto territoriale Lamentino per un investimento complessivo pari a 94

miliardi delle vecchie lire che avrebbe dovuto finanziare 66 iniziative imprenditoriali;

già dal 1997 era stato individuato come soggetto responsabile del Patto territoriale Lamentino la società consortile « Sviluppo ex area Sir »;

i progetti imprenditoriali finanziati riguardavano: 49 nuovi impianti; 16 ampliamenti; 1 riattivazione e interessavano i seguenti settori: manifatturiero 37 progetti; turismo 15 progetti; agroindustria 12 progetti; servizi 2 progetti;

i 66 progetti approvati — di cui 30 dislocati sul territorio di Lamezia Terme — prevedevano l'occupazione a regime di 903 unità lavorative di cui 699 nuovi occupati;

la situazione economica e sociale di Lamezia e del suo circondario è caratterizzata da un tasso di disoccupazione specialmente giovanile e femminile, da una forte presenza di famiglie monoreddito e dalla diffusissima presenza di lavoratori in nero e sottopagati accompagnata dall'innegabile crescita, negli ultimi anni, dell'area di precarietà e insicurezza e dalla conseguente proletarizzazione di vaste aree di popolazione;

tutto questo in una città, Lamezia, con una forte presenza di poteri criminali dove è stata accertata dai competenti organi investigativi la contiguità tra criminalità organizzata e settori della classe politica. Accertamenti che hanno recentemente portato allo scioglimento del consiglio comunale;

non vi è dubbio che questi poteri traggono forza anche da una economia malata in una città in cui si assiste ad un massiccio sfruttamento del lavoro nero, all'investimento in attività legali dei proventi criminali, all'impiego di finanziamenti statali per le imprese senza aumento dell'occupazione, al mancato rispetto dei contratti e delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro;

la creazione di posti di lavoro, qualificato e stabile in una realtà come quella

descritta dovrebbe rappresentare una priorità per le istituzioni. Si tratta, dunque, non solo di far rispettare il protocollo di legalità siglato, per il patto territoriale, tra istituzioni, imprenditori e sindacati ma soprattutto di promuovere un controllo puntuale ed efficace sugli investimenti pubblici erogati affinché diano i risultati occupazionali previsti;

più volte la stessa Commissione europea ha rilevato che le imprese italiane hanno goduto in Europa del più alto livello di contributi statali senza un adeguato controllo sugli impegni assunti dalle stesse imprese per la creazione di posti di lavoro —:

a quanto ammontano i finanziamenti erogati, ad oggi, alle singole imprese beneficiarie;

se sono stati effettuati controlli atti a verificare il rispetto degli impegni assunti delle 66 imprese finanziate;

quante sono le unità lavorative impegnate nei singoli progetti finanziati;

quante di queste sono state regolarmente assunte;

se nelle suddette imprese è da escludere che siano impegnati lavoratori in nero;

cosa intendono fare nell'eventualità che gli impegni assunti dalle suddette imprese non siano stati rispettati.

(4-04653)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del piano di riorganizzazione dell'agenzia delle dogane è prevista l'attivazione dei nuovi unici uffici doganali;

tra gli uffici unici sarebbe stato inserito quello di Gioia Tauro —:

se corrisponda al vero che, sarebbe stata spostata al 2003 l'attivazione dell'ufficio unico doganale di Gioia Tauro.

(4-04655)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da tempo è in atto una pesante controversia tra *Ford Italia* ed una parte preponderante della rete di concessionari operanti sull'intero territorio nazionale;

la rilevanza economica e le conseguenze sociali di tale conflitto hanno già indotto parlamentari a presentare specifici atti di sindacato ispettivi;

peraltro, al di là delle ragioni e dei torti sui quali le parti attendono le giudiziali pronunce, sta emergendo altra questione circa la quale è necessario un chiarimento;

taluni concessionari lamentano che *F.C.E. Bank Plc*, già *Ford Credit Europe Plc*, avrebbero segnalato il nominativo dei titolari della rete di vendita al servizio di centralizzazione dei rischi creditizi della Banca d'Italia con l'indicazione dell'esposizione debitoria, in violazione della legislazione relativa alla cessione del credito di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993;

secondo la tesi dei concessionari, ovviamente contrastata da *Ford Italia*, il soggetto da segnalare alla centrale rischi della Banca d'Italia non deve essere il concessionario ma la *Ford Italia*, perché a *Ford Italia* e non ai concessionari *F.C.E. Bank Plc* anticipa il denaro, divenendo cessionaria di tutti i crediti assumendone quindi i correlativi rischi;

in altre parole, tale situazione posta in essere fra casa madre e la propria finanziaria, compromette gravemente ed irreparabilmente la possibilità, per i concessionari, di accedere al credito bancario, atteso che il loro nome figura — senza che se ne comprenda la ragione — nella centrale rischi della Banca d'Italia;

la conseguenza più evidente è quella della pratica impossibilità, per le aziende concessionarie, di stare sul mercato, con intuibile esito negativo della loro attività;

è dunque urgente determinare le condizioni per un chiarimento fra le parti per evitare chiusure di attività, fallimenti e serissimi problemi occupazionali —:

se, in applicazione del decreto legislativo n. 385 del 1993, non si intenda adottare iniziative regolamentari volte a prevedere che il nominativo da segnalare alla centrale rischi della Banca d'Italia sia il concessionario o la casa madre cedente i crediti. (4-04665)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'approvazione del decreto-legge n. 107 del 10 giugno 2002, convertito con modificazioni dalla legge n. 175 del 2002, il Ministro della giustizia ha « sospeso » i processi elettorali in corso presso taluni Ordini professionali, ivi compreso l'Ordine degli ingegneri di Roma;

l'Ordine degli ingegneri di Roma era nella fase conclusiva di ballottaggio, con il primo turno e relativo spoglio già espletato e quindi con una precisa volontà all'elettorato espressa;

la Camera, nella seduta n. 183 del successivo 24 luglio 2002, ha preso coscienza del grave problema ed ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava il Governo ad assumere le iniziative necessarie per procedere alla conclusione del ballottaggio e l'elezione del nuovo Consiglio;

le sollecitazioni rivolte al Ministero della giustizia, organo di controllo degli Ordini, per vedere finalmente riconosciuto un diritto fondamentale, qual'è l'espressione di voto, sono a tutt'oggi risultate vane;

l'Ordine degli ingegneri di Roma è l'organizzazione professionale più grande